Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

COMUNICATO STAMPA
Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): “BASTA TABÙ, REALIZZARE OBIETTIVI CONCRETI A POMIGLIANO; AZIENDA DIMOSTRI VOLONTÀ DI RILANCIARE LO STABILIMENTO”

L’intervista del Segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, a Veronica Marino dell’agenzia di stampa Adn Kronos

"La Fiat per noi rappresenta una delle vertenze più importanti e cruciali" per la linea che l'organizzazione vuole assumere. "Basta con i tabù e le paure! Occorre concentrarsi sugli obiettivi concreti". E' con questa chiarezza e determinazione che il segretario generale della Uil, Rocco Palombella, si prepara ad affrontare la sequenza di appuntamenti che impegneranno la casa torinese e le parti sociali la prossima settimana, a partire da martedì quando, in mattinata, al ministero dello Sviluppo economico si svolgerà il tavolo su Termini Imerese e nel pomeriggio l'incontro tra l'Azienda e i sindacati dei metalmeccanici su Powertrain, la società che per conto di Fiat costruisce i motori. Un incontro che servirà anche a valutare la crisi dello stabilimento Fma di Pratola Serra. Tutti appuntamenti importanti in vista di quello ‘clou’ del 21 aprile a Torino quando il gruppo presenterà ufficialmente il piano industriale agli investitori e in coda ai sindacati. Un giorno decisivo quello di mercoledì 21 aprile anche per la possibile intesa tra sindacati dei metalmeccanici e Azienda sul sito “G.B. Vico” di Pomigliano d'Arco che attende 700 milioni di euro di investimenti da parte della Fiat. "La Fiat - dice Palombella all'ADNKRONOS - sfida il sindacato su questioni di efficienza e sul ridisegno del settore auto in Italia. Noi riteniamo - spiega - che, rispetto al passato, il sindacato debba compiere una svolta perchè la linea che sceglierà potrà determinare la chiusura o invece la continuità produttiva di uno stabilimento. Può sembrare una affermazione audace - ammette il leader della Uil - ma non è così. Siamo, infatti, in presenza di una multinazionale (come la Fiat ma non solo) che si affaccia in mercati europei e mondiali e che , indipendente dall'appartenenza all'Italia, deve compiere delle scelte di redditività che le garantiscano il successo. A questo punto quindi – è la convinzione di Palombella - il sindacato deve comportarsi in modo tale da tutelare gli interessi reali abbandonando ogni ideologia". "Nel caso specifico, quindi, su Fiat - dice chiaro e tondo Palombella - il sindacato ha una grande responsabilità: indicare le priorità irrinunciabili che sono la difesa del livello occupazionale e della produttiva dello stabilimento. Solo questi - scandisce il leader della Uilm - rappresentano per noi i veri punti fondamentali. Tutto il resto è trattativa e cioè discussione. E il resto significa orari, turnistiche, in una parola equivale alla flessibilità su cui siamo pronti a discutere perché siamo convinti di portare così a compimento tutte quelle tutele che sono in grado di garantire la permanenza dei lavoratori all'interno di uno stabilimento. Tutto il resto - tiene a rimarcare con forza - sono solo paure e vecchi tabù". Come si tradurrà questa chiarezza nei tavoli e appuntamenti che attendono la Uilm e gli attori coinvolti nei destini del gruppo torinese? "Il 13 - annuncia Palombella - continueremo a seguire la trattativa su Termini Imerese cercando di tenerla agganciata alle sorti degli altri stabilimenti, in primis quello di Pomigliano per lasciare spazio a possibil compatibilità fra i vari siti. Su Fma la Uilm - dice il

segretario - in attesa di una ripresa produttiva legata a modelli di grossa cilindrata, punta a tenere aperto lo stabilimento mantenendo intatti i livelli occupazionali anche con strumenti temporanei che significa una formazione continua con la possibilità di una integrazione al reddito". Infine a Torino la Uilm proporrà "l'apertura di una trattativa di merito su tutti gli stabilimenti e tutte le produzioni perchè - fa notare Palombella - nella Fiat non c'è solo la produzione di auto, ma di motori, di macchine agricole, di macchine movimento terra". E su Pomigliamo, avverte il segretario, "sfidiamo l'azienda a dimostrare che c'è una effettiva convinzione di fare gli investimenti e rilanciare lo stabilimento e contemporaneamente sfidiamo il sindacato, e per primi siamo pronti a questo, a dimostrare di voler davvero garantire la continuità occupazionale e produttiva, accettando una quota plausibile di flessibilità, come quella dei turni".

Ufficio stampa Uilm
Roma, 11 aprile 2010